



Rimini 22 Agosto, 2017
Relazione annuale sull'attività di AIC in occasione
dell'Assemblea annuale dei Soci

Da settembre ad ora siamo stati impegnati in molti eventi, abbiamo inserito sul nostro portale più di 1000 eventi in circa 170 città da settembre 2016 ad oggi. La suddivisione degli eventi è più o meno la seguente: 580 incontri e dibattiti, 146 mostre, 60 concerti, 78 film, 44 rappresentazioni teatrali, 40 visite guidate d'arte. Ne sottolineo alcuni che, dai contributi pervenuti, risultano decisivi alla crescita della nostra opera e che vanno nella direzione di quell'impegno di prossimità con gli altri, di quella valorizzazione di tutto il bene che si incontra, che stiamo imparando sempre di più e che abbiamo risentito così bene nel messaggio inaugurale di don Julián Carrón in occasione dell'apertura del Centro Culturale di Milano¹.

Siamo rimasti tutti colpiti per come il centinaio di eventi intorno al tema del **Referendum costituzionale del novembre 2016** siano nati dal desiderio di implicarsi in un vero processo di conoscenza e dalla scoperta di essere, a differenza di altre realtà presenti nelle varie città, un popolo appassionato alla storia del paese e al vero dialogo fra le parti. I nostri Centri Culturali hanno offerto uno spazio di dialogo e di apertura in un contesto di incertezza e paura generalizzato. Questo esserci, là dove uno vive e opera, apre una traiettoria su cosa vuol dire lavorare, entrando nel merito delle questioni, smontando anche alcune posizioni un po' chiuse.

La mostra dei migranti presentata al Meeting 2016² sta ancora facendo il giro dei centri culturali un vero tam-tam contagioso che ci vede coinvolti insieme a parrocchie, cooperative, amministrazioni cittadine e altre associazioni, vedendo fiorire nuovi rapporti e opportunità impensate. Ospitare una mostra che mette a tema un argomento di attualità come quello delle migrazione è una modalità efficace di produrre cultura. Ci siamo messi alla prova su molti piani, implicandoci in un impegno personale di risorse e tempo in questa efficace esperienza di evangelizzazione che è la mostra.

Le tante presentazioni di *Dalla Liturgia Vissuta una Testimonianza. Appunti da conversazioni comunitarie* di Luigi Giussani, San Paolo 2016, *Il Miracolo dell'Ospitalità* di Luigi Giussani, San Paolo 2016. Le presentazioni del libro di Peter Sewald, *Benedetto XVI. Ultime conversazioni* edito da Garzanti 2016 il

¹Il saluto di Julián Carrón per l'inaugurazione della nuova sede del Centro Culturale di Milano il 21 settembre 2016 <http://www.centroculturaledimilano.it/che-sia-uno-spazio-umano-per-custodire-la-liberta-di-julian-carron/>

² Migranti la sfida dell'incontro realizzata in occasione della manifestazione "Meeting per l'Amicizia fra i popoli", anno 2016. http://www.meetingmostre.com/default.asp?id=344&id_n=30224



testamento spirituale di Benedetto XVI. La testimonianza di Madre Teresa, la storia dei Carceri APAC, tante altre testimonianze e volti incontrati noti e meno noti.

Alcune testimonianze:

Portare nell'ambiente di lavoro di alcuni di noi, un esempio, una testimonianza di una novità che porta un giudizio capace di illuminare tutto, è stata una scommessa innanzi tutto nei rapporti in cui l'abbiamo giocata.

Il Pres. del Tribunale, durante il saluto iniziale, ha detto: "... Questa luce che ci viene proiettata oggi da questa iniziativa assolutamente originale, da questa proposta assolutamente destabilizzante e nuova nell'ambito penitenziario, cade come una sorta di stella cometa per cercare di indicarci una strada..."

*Il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati, che, dopo l'evento, per la prima volta ha accreditato per la formazione obbligatoria anche gli incontri del Meeting sulla giustizia invitando tutti gli avvocati del foro a partecipare, ha rilasciato un'intervista nella quale ha affermato, tra l'altro, "quello che trasmette la mostra è l'attenzione all'uomo", "C'è la preoccupazione per il recupero della persona come valore in sé. Quei ragazzi sono oggetto di uno sguardo diverso su di sé", "penso che chi abbia questo obiettivo sia animato da una grande passione che lo porta a credere nell'umano" (**Centro Culturale di Rimini**).*

La mostra sui migranti presentata al meeting ha offerto una chiave adeguata di comprensione: i migranti sono una sfida, proviamo a guardarli con curiosità, lasciando che l'incontro sfidi i nostri pregiudizi, vediamo cosa succede. Così con i soliti amici del centro culturale l'abbiamo prenotata per aprile. Ma la mostra non è lo scopo ultimo del nostro lavoro, è un'occasione per vedere se quello che dice può essere vero anche per chi non è di cl o addirittura non è neppure cristiano. Abbiamo deciso di invitare chi già è impegnato con i migranti a partecipare ad un gruppo di lavoro per condividere l'organizzazione di quei quindici giorni in cui sarà a Lugo la mostra. A questo gruppo partecipano responsabili di associazioni, operatori, volontari, rappresentanti dei comuni o dell'Asp della bassa Romagna. La provocazione per tutti è: cosa vuol dire raccogliere la sfida dell'incontro?

*E mi pare stia accadendo tra noi quello che accadde invitando alcuni a leggere "La bellezza disarmata" e a condividere in pubblico quello che avevamo imparato. Una familiarità reale e operativa, una stima reciproca anche tra persone che non conoscevamo neppure (**Centro Culturale di Lugo**)*

*La cosa più grande di cui ci siamo resi nuovamente conto nell'ultimo periodo è stato ri-vedere che - come diceva sempre il nostro amico Enzo Piccinini - l'autorevolezza della nostra vita e nella nostra vita è un'amicizia; abbiamo capito meglio che esprimere una posizione culturale non è certamente appena fare incontri, mostre, presentazioni dal contenuto più o meno "cattolico", ma che un soggetto è capace di cultura, e quindi di giudizio originale nella realtà, solo in forza dell'originalità del soggetto a cui appartiene (**Centro Culturale di Ferrara**).*

Sono continuate le presentazioni di **La Bellezza disarmata** e sono iniziate una serie di presentazioni estere sia di **Vita di don Giussani**, Avana, Costa Rica, Portogallo, che di «La Bellezza disarmata», Rio de Janeiro, Barcellona, Girona, Cidade de Salvador.

Vi segnalo soprattutto la presentazione di Barcellona in cui don Carrón si è intrattenuto in un dialogo davvero appassionante con la giornalista Pilar Rahola, un volto noto in Spagna, ex politica, atea, autrice di libri e saggi. Pilar Rahola nel dialogo con Carrón ad un certo punto dice: «se questo è il messaggio che portate (cioè quello della bellezza disarmata) invito cristiani a **uscire dall'armadio** perché possa entrare nello spazio pubblico «la luce in



tempi oscuri, la luce di quelli che stanno facendo un viaggio trascendente, in mezzo a un mondo in rovina».

Un altro fatto grande che vi segnalo è l'uscita negli Usa di «Disarming Beauty». Per lanciare l'uscita del libro sono state rilasciate interviste fra cui quella con il vaticanista USA John Allen al giornale CRUX³ e quella al Denver Catholic. Con una semplicità incredibile e con un linguaggio capito da tutti, don Carrón propone il fascino dell'incontro cristiano come soluzione alla vita. Si vede bene nelle interviste americane che Carrón ci propone un'altra posizione fra quella della Chiesa che combatte le guerre culturali e quella di un cristianesimo svuotato di contenuto, che si chiama fuori dal campo; la via dell'incontro che rivoluziona tutto, come accade a Giovanni e Andrea quando incontrarono Cristo. Occorre solo il metodo usato da Gesù con Zaccheo..

Dal nostro lavoro emerge che la cosa sempre più chiara è che la cultura avviene nel vivere la vera natura del cristianesimo, quella di fatto totalizzante che dà nuovo orientamento e gusto alla vita. Tutto il problema della cultura ruota intorno alla fede (come diceva don Giussani nel 1981: Vi chiedo se il problema di una fede che diventi cultura, capacità culturale non sia molto di più nella certezza della fede che neanche nella scaltrezza del passaggio alla cultura).

La nostra iniziativa culturale deve stare a questa radicalità.
E in questi giorni di meeting abbiamo già visto grandi esempi di questo.

Guardiamo all'invito di Papa Francesco nel messaggio inaugurale della 38° edizione del Meeting di Rimini⁴, di **«aguzzare la vista per scorgere i tanti segni** - più o meno espliciti -del bisogno di Dio come senso ultimo dell'esistenza, così da poter offrire alle persone una risposta viva alle grandi domande del cuore umano. Anche quest'anno i visitatori possono vedere in voi testimoni affidabili della speranza che non delude. Parlate loro con gli incontri, le mostre, gli spettacoli, e innanzitutto con la vostra stessa vita».

Questo è il nostro programma culturale dell'anno.

Un programma possibile come dice il Papa se non diventiamo smemorati, se non abbandoniamo il porto sicuro, il nostro legame con il padre «c'è una sola strada, attualizzare gli inizi, il primo amore ..la memoria grata di questo inizio assicura lo slancio necessario per affrontare le sfide nuove che esigono risposte altrettanto nuove rimanendo sempre aperti alle sorprese».

³ <https://it.clonline.org/news/attualit%C3%A0/2017/06/21/intervista-juli%C3%A1n-carron-john-allen-crux>

⁴ <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/08/20/0525/01166.html>



Al meeting di Rimini con alcuni del direttivo abbiamo incontrato **padre Lepori per un saluto**, ci ha detto una cosa davvero forte: «occorre fare il lavoro culturale sulla memoria, non dimenticare ma custodite i luoghi e le persone, opere, gesti, momenti...cultura come trasmissione di una paternità, non solo proteggere ma anche rafforzare l'amicizia. Il nostro problema non è trasmettere una cultura ma vivere un'amicizia che dà eternità al culturale anche se è un segno. Occorre una povertà così come dicono gli esercizi della fraternità, un rapporto più puro con la realtà e in questo senso non è una involuzione ma una maggiore semplicità e agilità - l'agilità è la semplicità nell'azione», pensate a quanto questo è importante per i mille adempimenti e attività dei nostri centri.

Avendo a cuore che questa Assemblea sia un'occasione per ridirci lo scopo della nostra attività culturale, mi piacerebbe riprendere due soli dei passaggi che abbiamo fatto con Carrón nell'Assemblea del 1 aprile, e darci come compito quello di capirli e lavorarci più a fondo, nei prossimi mesi.

Chiamo il primo passaggio di crescita che ci ha proposto:

PAROLE CHE SUCCEDONO

La prima domanda di Andre Pin partendo dall'intervista al Jot Dow⁵ notava che nel modo di rispondere alle domande dell'intervistatore, si profilava un modo nuovo di fare cultura che ha implicazioni enormi: «invece che proporre qualcosa al mondo, di fare una contro narrazione, nel modo di porti ho visto che sei sostenuto dalla realtà, da quello che accade».

Carrón ci dice che questa è la grande novità del cristianesimo e cita uno dei primi padri della Chiesa Origene che afferma che i cristiani hanno una ragionevolezza più potente della dialettica greca, molto più potente di qualsiasi ragionamento e quale è questa potenza che abbiamo e che ci sostiene, che conferma ogni cosa che diciamo? **I fatti che accadono.**

«Se io davanti a delle domande dell'intervistatore, continua Carrón, non posso documentare in ogni riga, i fatti che lo documentano, noi siamo fuori dal reale ritorniamo a quello che dicevamo dei pagani e cioè **Parole che non succedono mai**...quando in realtà stiamo davanti allo stupore costante di quello che succede, parole che succedono davanti ai nostri occhi».

La questione è se ci rendiamo conto della potenza culturale dei fatti - questo è il capovolgimento culturale ... per noi nel mondo delle ideologie, ci sembra che i fatti siano troppo piccoli, troppo inincidenti..

Come si arriva a tutti ? Se i valori non sono più percepiti con chiarezza (un tempo infatti ci sembrava che bastava , lottare per convincere gli altri), è

⁵ <https://it.clonline.org/news/attualit%C3%A0/2017/01/31/juli%C3%A1n-carr%C3%B3n-i-problemi-non-li-creano-gli-altri-gli-altri-ci-rendono-coscienti-dei-problemi-che-abbiamo>



importante quello che è successo alla Rose in Uganda, un fatto piccolo...con le donne di Kampala, che metteva in evidenza che questo non reggeva. Noi come lei avremmo risposto che la soluzione per le donne con AIDS, la soluzione concreta era offrire le medicine tanto il valore della vita era evidente, pensavamo che bastava dargli le medicine. Queste invece, si lasciavano morire, il concreto secondo i nostri pensieri non bastava. C'era qualcosa di più concreto di cui erano bisognose, la Rose aveva scoperto che occorreva il suo sguardo, occorreva un rapporto vivo con loro. Occorre una storia particolare che gli ridonava un gusto del vivere, quello che non era chiaro diventava chiaro in una storia particolare...in un rapporto.

E si capisce allora che ogni parola se non è documentata rimane per aria. Carrón fa ora riferimento alla visita del Santo Padre a Milano il 25 Marzo 2017: «Lo abbiamo visto in questi giorni a Milano con la visita del Papa che è un emblema di come in 11 ore di possa comunicare cos'è una presenza cristiana...tutti rimarranno con gli occhi pieni di certi gesti. Certi gesti che parlano a tutti, creano una cultura di tutti senza grandi aggiunte».

Per spiegare questo punto, Carrón ha ripreso un' intervista a Scola dopo la visita del Papa. L'intervistatore chiede a Scola: «Come trasformare le nostre parrocchie in vera Chiesa in uscita? Abbiamo bisogno di semplificare. Ma non lo si fa a tavolino: lo si fa vivendo, assecondando la realtà. Occorre che ognuno di noi – a partire da ciò che facciamo in famiglia, a scuola, nel lavoro, nella cura degli ultimi – ritrovi la bellezza, il gusto e la gioia del rapporto con il Signore e con la comunità. Così usciremo dallo schema angusto di chi pensa di risolvere tutto moltiplicando le iniziative o creando servizi. Importanti, certo, ma più importante è una comunità nella quale la mia libertà possa fiorire»⁶.

Questa è l'unica cosa da perseguire, davanti al tutto che crolla, niente serve se non la vita, ritornare allo stile di Gesù nella rivelazione: fatti e parole intrinsecamente legati

Il secondo punto della nostra Assemblea che vorrei evidenziare è quello emerso dalla domanda di Alessandro Farini di Firenze e che chiamerei **Dal caffè al Meeting**. « Tu ci hai detto che vuoi vederci vivere intercettando le sfide di tutti, vedendoci vivere la quotidianità, in che senso il tempo che io dò al centro culturale non è uno spostare lo sguardo..non sarebbe meglio partecipare alle iniziative culturali degli altri?

Carrón risponde: «E' nella quotidianità che verifichi se quello che dici nel Centro Culturale ha una base solida come fondamento nell'esperienza tua. Se quello che diciamo a tutti non serve per noi ...ma che cultura stiamo trasmettendo, ma tu questo dove lo verifichi? lo verifichi nel quotidiano, li

⁶ <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/cardinale-scola-visita-del-papa-a-milano>



comunichi dove stai e fai la verifica della fede , costantemente se quello a cui aderisci ha una potenza di farti stare con una diversità, questo è il quotidiano. Poi ti fai la domanda, ma come faccio a dirlo a tutti? Potrai documentare con fatti, come facciamo dirlo a tutti? Quando sei con il collega lo dici con il caffè..

Dal caffè al meeting c'è una variegata modalità di comunicare esperienza che fai nel quotidiano, ma la questione è che noi diamo un contributo culturale se noi abbiamo verificato nell'esperienza la portata culturale per noi di quello che proponiamo, altrimenti diciamo parole vuote che non succedono mai e non portiamo convinzione che abbiamo conquistato nell'esperienza

Interventi:

Giovanna Parravicini racconta la sua esperienza al Centro Culturale di Mosca «Biblioteca dello Spirito» che quasi ogni sera ha in calendario un evento pubblico perché nel tempo è diventato un luogo che si apre a quello che accade, accogliendo idee e fatti culturali che accadono dall'interesse di qualcuno e che trova nel centro un giudizio e un approfondimento. Il Centro Culturale è una «casa» per tutti, il 90% delle iniziative della Chiesa ortodossa sono presso il Centro Culturale di Mosca. «Un luogo diventa casa perché noi siamo a casa, perché noi facciamo l'esperienza di avere trovato una casa», ci dice Giovanna.

E' nato un gemellaggio fra il Centro Culturale Umana Avventura di Seregno e il Centro di Mosca grazie al quale è nata la mostra di pittura «L'arte di Elena Cerkasova» che offre un breve viaggio alla scoperta di come l'arte incontra la fede nella percezione di questa interessante artista russa contemporanea e del suo modo di declinare e interpretare l'arte.

Nicola Sabatini del Centro Culturale Kolbe di Varese si sofferma sulla novità che l'assemblea con Carrón ha introdotto nel loro modo di vivere il Centro Culturale. «Mi ha colpito quello che ha detto sulla storia particolare e sul guardare i fatti che accadono come possibilità di lavoro culturale e di approfondimento culturale, mi ha costretto a rileggere tutta l'esperienza che ho fatto. C'è una apertura rispetto ai fatti che è già una posizione culturale nuova, l'essere aperti e coltivare un interesse per ciò che accade è già una posizione culturale nuova».

Racconta i due grandi eventi pubblici dell'anno; un incontro scientifico con Carlo Soave e Carmine Di Martino, la mostra dei Migranti (oltre ad iniziative condivise con altre realtà di Varese) sottolineando il valore del Centro come luogo in cui sia possibile incontrare gente e andare a fondo di temi importati scoprendo una novità nella realtà come reale possibilità, oltre l'emergenza dettata dai fatti di cronaca.

Enrico Locatelli racconta il lavoro fatto dal Centro Culturale di Forlì. [Leggi qui](#)



Enea Ciocca racconta l'esperienza cittadina a seguito del noleggio di una mostra itinerante del Meeting. [Leggi qui](#)

Mirko Iezzi di Chieti racconta la nascita del loro Centro Culturale a seguito di un lavoro fatto sulla fotografia di Tony Vaccaro. [Leggi qui](#)

Camillo Fornasieri, direttore del Centro Culturale di Milano presenta il programma dell'anno che a breve sarà su www.centroculturaledimilano.org

Avvisi:

- Le mostre itineranti del Meeting 2017 sono:

- LA TERRA PIÙ AMATA DA DIO. La Custodia di Terra Santa
www.meetingmostre.com/default.asp?id=344&id_r=13&id_n=30555

- NUOVE GENERAZIONI. I volti giovani dell'Italia multi-etnica
www.meetingmostre.com/default.asp?id=344&id_r=9&id_n=30546

- RUSSIA 1917. Il sogno infranto di "un mondo mai visto"
www.meetingmostre.com/default.asp?id=344&id_r=11&id_n=30544

Per informazioni e noleggio scrivere a info@meetingmostre.com

- A Settembre esce da **Jaca Book** la nuova edizione de **L'impegno del cristiano nel mondo**, di **Giussani** e **Von Balthasar**. Il libro raccoglie delle lezioni svolte a Einsiedeln nel 1971 dai due a un gruppo di studenti del CLU. Di fatto è un libro che per moltissimi è una novità, e tocca temi molto interessanti anche legati al Sessantotto.
- Diventa itinerante il percorso curato e condotto da Costantino Esposito e presentato al Meeting 2017: **Il dramma di un nuovo inizio. "Profeti" del nostro tempo**.
Rivedi il video (<https://www.youtube.com/watch?v=KsphzmF0uSc>)
- **FRANCO PALMIERI**, attore e regista è disponibile per delle serate di lettura in forma di spettacolo di alcuni capitoli dei Promessi Sposi, dalla Notte dell'Innominato, il dialogo tra l'Innominato e il Cardinale, il perdono e il pianto dell'Innominato.



- **Lorenzo Fazzini, Casa editrice EMI** ci segnala i seguenti testimoni autori di libri di prossima pubblicazione.

MAGGIO 2018: Gregoire Ahongbonon, l'angelo dei matti d'Africa: un imprenditore africano di successo che si converte alla carità per gli ultimi, oggi consulente OMS per i malati psichici in Africa (è già stato ospite al Meeting)

MAGGIO 2018 : Mons. Paul Hinder, vicario apostolico della Penisola araba, svizzero, cappuccino, parla bene italiano: quale dialogo e convivenza con i musulmani?

DA OTTOBRE A FEBBRAIO 2018: Tiziano Tosolini, missionario in Giappone, autore dell'imminente *Lo Sconosciuto accanto*, storie di 20 giapponesi convertiti al cristianesimo

ESTATE 2018: Alejandro Solalinde, il prete messicano minacciato di morte dai narcos perché in prima linea nella difesa dei migranti

ESTATE 2018: Suor Rosemary Nyirumbe, la suora ugandese che soccorre le ex baby soldato

AUTUNNO 2017: Marco Clementi, inviato speciale del TG1 per le questioni internazionali, crisi, guerre e attentati: *Storie di guerra, volti di pace*

- La Riforma del Terzo Settore è in atto e sarà completata entro i prossimi 18 mesi e toccherà tutte le nostre associazioni, sia le APS che i centri Culturali, le associazioni culturali ma anche le semplici associazioni. Bisogna quindi prendere in considerazione che tutti dovremo confrontarci con quanto verrà comunicato dal Ministero.

In attesa della definizione dei tecnicismi, al momento, è importante che ogni centro consideri la Riforma un'opportunità per verificare chi si è e dove si vuole andare nella propria associazione. Da ottobre CDO Opere Sociali inizierà dei seminari di formazione e approfondimento sulla Riforma a cui potremmo indirizzare localmente i nostri soci e magari poi raccogliere delle domande specifiche del nostro settore e fare una lezione o un incontro con la Poletto ad esempio. CDO ha predisposto una check list con alcune domande utili sulla forma giuridica e attività del proprio ente che prepara ogni centro culturale alla svolta messa in pratica dalla Riforma.

Per ulteriori informazioni scrivere a segreteria@centriculturali.org